

IMPRIMI NELLA MENTE

«Chi opprime il povero offende colui che l'ha fatto, ma chi ha pietà del bisognoso lo onora» (Proverbi 14:31).

PREPARATI

Questa lezione ci porta ad ammirare il carattere del Creatore e ad apprezzarne l'opera. Allo stesso tempo, piangiamo alla lettura di quei testi che raccontano di come il rapporto con Dio e con la sua natura si è spezzato, perché oggi più che mai viviamo le conseguenze di ciò sulla nostra pelle, comprendiamo sempre più la gravità di questa situazione. Il tema della lezione è una sfida a tornare a essere amministratori della creazione di Dio, che ci chiede di vivere un'esistenza piena d'amore e di compassione in un mondo disfunzionale.

PER L'ANIMATORE

Nel guidare la lezione di questa settimana, ti invitiamo ad attirare l'attenzione sulla creazione di Dio e sul dovere che abbiamo di prenderci cura del suo pianeta, la Terra, e di tutto ciò che essa contiene. Questa consapevolezza deve permeare e influenzare tutto ciò che facciamo. Racconta la tua esperienza.

APPROFONDISCI

La storia che segue viene attribuita a Isaac Newton. Newton aveva un amico ateo. Non credeva in Dio e riteneva che l'universo si fosse formato per caso. Un giorno, quest'amico andò a trovarlo e Newton gli mostrò un modello del sistema solare; il sole, i pianeti, la luna. Le sfere lunari e planetarie erano in perfetta scala di riduzione e giravano attorno al sole alle rispettive velocità. L'amico ateo rimase colpito da questo modello. «E' veramente interessante», disse, «chi l'ha fatto?». «Nessuno» rispose Newton «è stato il caso».¹

Albert Einstein affermò che «Chi non si stupisce e non si meraviglia, è come se fosse morto: i suoi occhi non vedono».² Le glorie del creato indicano chiaramente un creatore intelligente. «E Dio vide

¹ Tratto da Ministry 127, <http://ministry127.com/resources/illustration/sir-isaac-newton>.

² Tratto da <https://www.brainyquote.com/quotes/quotes/a/alberteins121255.html>

³ Non c'è alcun testo biblico che dica che le creature marine furono create dalla terra, ma è detto che le creature marine e gli uccelli furono creati nello stesso giorno: «Dio creò i grandi animali acquatici e tutti gli esseri viventi che si muovono, e che le acque produssero in abbondanza secondo la loro specie, e ogni volatile secondo la sua specie. Dio vide che questo era buono» (Genesi 1:21). Le creature marine sono state create o ex nihilo o dalla terra. Poiché creature marine e uccelli, come tutte le creature viventi, ritornano sulla terra quando muoiono, possiamo supporre che siano stati creati dalla terra, sebbene sia anche possibile che siano stati fatti ex nihilo.

ciò che aveva fatto e ogni cosa era molto buona» (Genesi 1:31).

Lo stupore e la meraviglia sono parte essenziali di una vita piena; essi sorgono alla lettura di Genesi 1 e 2, dove ci affascina l'immagine di un Dio che con la sua parola dà vita al cosmo per poi concentrarsi sulla creazione del genere umano, a sua immagine e somiglianza. Quale meraviglioso mistero la creazione! Insieme al salmista possiamo esclamare: «Quando considero i tuoi cieli, e che, sono opera delle tue dita, la luna e le stelle che tu hai disposte che cosa è l'uomo, perché te ne ricordi, e il figlio dell'uomo, perché lo visiti?» (Salmo 8:3,4).

«Facciamo l'uomo a nostra immagine, conforme alla nostra somiglianza, e abbiamo dominio sui pesci del mare, sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutta la terra e su tutti i rettili che strisciano sulla terra» (Genesi 1:26). «Dio li benedisse; e Dio disse loro: dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo e sopra ogni creatura vivente che si muove sulla terra» (Genesi 1:28).

«Il Signore Dio prese l'uomo e lo pose nel giardino di Eden, perché lo coltivasse e lo custodisse» (Genesi 2:15).

Il dominio o il governo sulle creature e sulla terra è la conseguenza dell'essere stati creati a immagine di Dio. Dio possiede (Salmo 24:1) e governa la terra, e noi ne siamo gli amministratori, i gestori. È incredibile, ma il Governatore ci ha resi suoi co-governatori.

Non solo ogni essere umano è legato a ogni altro, ma tutta la creazione è collegata. Dio stesso è connesso con le sue creature (cfr. Atti 17:24-26). Nota nella Scrittura le similitudini che collegano strettamente gli esseri umani agli animali. Sia gli uni che gli altri (i testi si riferiscono a ogni creatura vivente se non altrimenti specificato):

- Sono creati da Dio dalla terra [creature terrestri (Genesi 1:24,25; Genesi 2:19); umani (Genesi 2:7); uccelli (Genesi 2:19)].³
- Hanno in loro l'alito vitale (Genesi 2:7; Genesi 7:15).
- Ricevono la benedizione di Dio [le creatu-

re acquatiche e gli uccelli; gli umani (Genesi 1:21,22,28)] e la conferma divina [tutte le creature viventi – Genesi 1:31]].

- All'origine ricevono una dieta vegetariana [gli esseri umani (Genesi 1:29); gli animali terrestri, gli uccelli (Genesi 1:30)].
- Sono capaci di uccidere [umani (Genesi 4:8); animali selvaggi (Genesi 37:33; 2 Re 2:23,24; Daniele 6:24); animali domestici (Esodo 21:28-32); rettili (Numeri 21:6)].
- Sono inclusi nel patto divino (Genesi 9:12).
- Beneficiano del riposo sabatico [umani e animali domestici (Esodo 20:19)].
- Devono portare frutto e moltiplicarsi [creature acquatiche, uccelli (Genesi 1:28)].¹

L'immagine di Dio in noi viene ribadita in Genesi 1:28: «Dio li benedisse e disse loro: "Siate fecondi e moltiplicatevi, e riempite la terra"». Dio ha trasferito una parte della sua capacità creativa nell'atto procreativo delle sue creature.

Nella nostra condizione imperfetta, abbiamo bisogno di «*correggere la visione*». Una lente «*spirituale*» ci dà la possibilità di vedere gli altri come esseri umani fatti all'immagine di Dio (Genesi 1:26,27), anche quando «*gli altri*» sono imperfetti e non si comportano né appaiono come noi vorremmo. È importante guardare agli altri con l'occhio dell'amore e del rispetto. Guardarli non necessariamente come sono adesso, ma come potrebbero essere con l'intervento di Dio nella loro vita.

PER LA CONDIVISIONE

1. Che cosa significa «*fatti all'immagine di Dio*»? «*Quando Adamo uscì dalle mani del Creatore, aveva una somiglianza fisica, mentale e spirituale con il Creatore stesso*» (Ellen G. White, *Principi di educazione cristiana*, p. 15). In che modo Dio sta utilizzando te e la tua chiesa per restaurare nella sua totalità "l'immagine di Dio" tra i bisognosi sia della comunità sia del quartiere in cui la tua chiesa si trova?
2. Fino a che punto si estende la bontà di Dio? È veramente «*molto buona*»? Fai degli esempi. Eccone uno: nella creazione era tutto così perfetto e armonioso che non solo non esisteva la morte per gli esseri umani, ma neppure esisteva la catena alimentare. Non c'erano prede e predatori, ma tutto il regno animale viveva in pace e si nutriva di vegetali (Genesi 1:29-30).
3. Confronta l'opera «*molto buona*» di Dio e quella del genere umano fatto a sua immagine, da una prospettiva evoluzionista, nella quale noi saremmo il prodotto di una selezione naturale dovuta a un intreccio casuale di circostanze proficue e avverse. La visione evoluzionista influisce in qualche modo sul nostro modo di considerare gli altri?
4. Perché ogni persona ha il suo valore? Che differenza c'è tra orgoglio e autostima alla luce della creazione e della redenzione? Il valore intrinseco di ogni essere umano influenza il ministero della chiesa?
5. Come si collega la tua teologia con la tua responsabilità ecologica?² Il compito di «*amministrare*» tutta la terra cosa include? Il compito di custodire l'ambiente e di essere il «*guardiano di tuo fratello*» (Genesi 4:9) influenza il tuo stile di vita e il tuo ministero? Chiedi ai membri del tuo gruppo se e cosa stanno facendo nell'ambito di queste importanti verità.

APPLICAZIONI PRATICHE

L'obiettivo della scuola del sabato non è semplicemente quello di avere una bella e cordiale conversazione su temi storici e teologici. In questa lezione abbiamo visto che il peccato ha infranto il tipo di rapporti che Dio aveva inizialmente immaginato per noi. Ma abbiamo ancora un ruolo da svolgere come gestori della creazione e custodi del nostro prossimo.

MOTIVI DI RIFLESSIONE

1. Osservare e apprezzare quello che di «*molto buono*» è rimasto nella natura. Durante la settimana cerchiamo di fare una passeggiata nella natura e osserviamo tutto ciò che di bello e di buono incontriamo lungo il cammino. Raccogliamo e portiamo a casa un bel sasso o una conchiglia, una foglia o una piuma. Servirà a ricordarci che dobbiamo apprezzare maggiormente la creazione di Dio.
2. La prossima volta che sia personalmente che come chiesa faremo del volontariato, chiediamoci: «*Ciò che sto facendo a favore del prossimo può in qualche modo renderlo schiavo della mia*

¹ Tratto e adattato, da J.A.M. Davidson, «Who cares? Environmental ethics and the christian» The Adventist Review, 25 giugno 2009, pp. 51-54

² Tratto e adattato, da J.A.M. Davidson, «We must link our theology with our ecology».

generosità?». In altre parole, i miei servizi aiutano il povero a crescere, ad avere una visione migliore del futuro, e gli mostrano come autogestirsi? Se ci limitiamo a distribuire ogni mercoledì il pane del giorno prima e altri alimenti, e le stesse persone ritornano, mese dopo mese, anno dopo anno, come chiesa stiamo davvero aiutando il povero nel gestire la propria vita e il proprio ambiente? Bisogna quindi prendere in considerazione altri ministeri paralleli, che comprendono settori come l'economia, la letteratura, la lingua, le attività manuali, ecc., e che servono ad allargare gli orizzonti e a rendere possibile una vita migliore.
